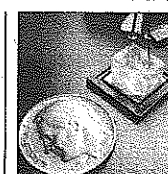


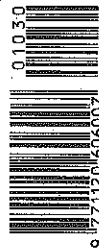
**SOCIETÀ**  
I giovani israeliani  
ritornano a Berlino  
Brenta a pag. **10**



**IN GERMANIA**  
Tv di qualità  
e tanti ascolti  
Giardina a pag. **11**



**PER I PAESI POVERI**  
Un mini-microscopio  
da un euro  
servizio a pag. **11**



\* Nella provincia di Salerno ItaliaOggi è in abbinata obbligatoria reciproca con il Nuovo Sottorivista a € 1,00; \*\* Nella provincia di Campobasso e Isernia ItaliaOggi è in abbinata obbligatoria reciproca con La Modia vice a € 1,20  
\* con gli abbonamenti alle sezioni stralciati a € 9,90 in più; con il Codice della sicurezza sul lavoro a € 9,90 in più; con gli Stralci per i comuni ed comuni e nelle province a € 9,90 in più; con l'Almanacco delle assicurazioni 2010 a € 1,30 in più



IN EDICOLA  
IL CODICE  
DELLA  
SICUREZZA  
SUL LAVORO

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

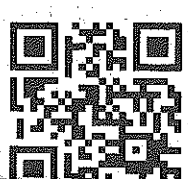
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## Non è colpa dei derivati

*Bankitalia scardina un luogo comune: questi strumenti pesano sull'indebitamento degli enti locali solo per 1,2 mld (1% del totale)*

il Giornale dei  
professionisti

Il Tg di ItaliaOggi



Per vedere  
il Tg di  
ItaliaOggi  
leggi il codice  
QR con il tuo  
cellulare.

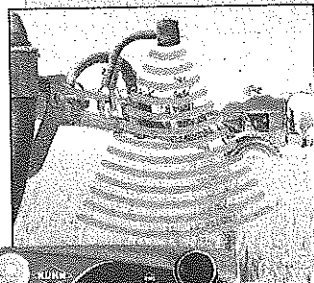
Non sono tanto i derivati a indebitare le amministrazioni locali, quanto i prestiti. Sul totale di 111 miliardi che rappresenta l'indebitamento di regioni, province e comuni (il 7,3% del Pil), i derivati pesano per l'1%. Gli strumenti finanziari costano infatti agli enti territoriali 1,2 miliardi. Mentre in un anno (dal 2008 al 2009) l'incidenza totale dei prestiti sul debito è passata dal 66,5 al 69,5%. A crescere soprattutto quelli della Cdp ai comuni. È quanto emerge dall'ultima rilevazione di Bankitalia, dedicata all'indebitamento delle amministrazioni locali.

Essendo venuto meno il candidato del Pd a Bologna adesso si smontano le primarie



A Bologna si sta celebrando il de profundis delle primarie. Tre candidati in gara per il sindaco, uno si ritira (Maurizio Cevenini, il superfavorito) e che succede? Invece di continuare con gli altri due, il Pd sospende tutto, le primarie sono rinviate a gennaio. E anche l'ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, si chiede: «Ma che senso hanno le primarie se c'è un vincitore de-»

## Le irroratrici alla giusta altezza

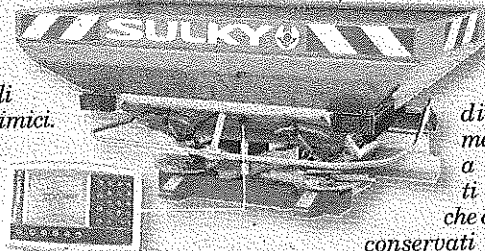


Isobus Norac

È di nuovo tempo di «grandi alleanze» tra i produttori di componenti avanzati per il mondo agricolo. È stato appena siglato un accordo tra **Norac Systems International** e la **Spektra Agri**, società leader nell'agricoltura di precisione, per la distribuzione esclusiva in Italia della tecnologia **Norac di Controllo automatico dell'altezza della barra irroratrice**. Da dodici anni i sistemi **Norac** hanno ottenuto risultati in tutto il Nord America. Solo recentemente **Norac** ha introdotto la propria tecnologia in Europa, con l'apertura della filiale europea. I sistemi di controllo **Norac**, fino ad ora presenti solo come optional all'acquisto di alcune irroratrici, sono disponibili come prodotto aftermarket. Questa tecnologia aiuta l'operatore a mantenere costante l'altezza di irrorazione ottimale, migliorando la distribuzione dei mezzi tecnici, migliorandone l'efficacia e riducendone la deriva. E, di conseguenza, la dispersione dei prodotti chimici. La tecnologia **Norac** si può adattare a molti modelli di irroratrice, con due versioni base: **UC4** è la versione indipendente, dotata di un pannello di controllo autonomo mentre **UC5** è la versione **Isobus**, in grado di interfacciarsi con un terminale virtuale. Con il sistema di controllo automatico **Norac**, le ali della barra irroratrice possono seguire le pendenze del terreno, anche in terreni irregolari o declivi, sia in barre ad ali rigide che in quelle a geometria variabile. Il sistema controlla automaticamente l'altezza centrale della barra e l'inclinazione delle ali, mantenendo le sezioni all'altezza d'irrorazione preimpostata.

## Concimare ad alta tecnologia

L'idea di introdurre la pesatura automatica durante lo spargimento del concime nei campi nelle grandi macchine usate per la fertilizzazione non è una novità ma, grazie alla francese **Reco** che ha appena lanciato la nuova **DPX28 Sulky Vision WPB**, questa innovativa tecnologia sarà disponibile a prezzi accessibili alle aziende agricole di piccole dimensioni. Il prezzo dell'installazione per la prima volta scende sotto i 10 mila euro. In più rimangono da calcolare enormi risparmi nelle quantità di fertilizzante usato. Il controllo del flusso erogato sul campo è automatico e controllato dalla cabina con il display «**Vision**». La cella di carico è in acciaio inox, resistente fino a 10 tonnellate. Il **DPX28 Sulky Vision WPB** è disponibile con 1500 litri di tramoggia base, ma espandibile fino a 2100 litri; la **DPX28** rimane comunque facile da caricare, soprattutto per i grandi sacchi di fertilizzante grazie ai suoi 2,40 m di larghezza. La protezione contro la corrosione della **DPX28** è realizzata con 13 passaggi a immersione totale robotizzata in un bagno di vernici specifiche che fanno da sottofondo alla verniciatura finale a tre strati, che risponde ai più recenti standard ambientali. Per gestire il flusso di fertilizzante **Sulky** ha utilizzato sia l'idraulica, sia l'elettronica. Il terminale elettronico di controllo memorizza fino a otto prodotti fertilizzanti che devono essere conservati per un uso futuro. E può anche registrare i dati fino a 75 diversi tipi di campi. Il **DPX28** copre da 12 a 28 metri di larghezza di lavoro continuamente regolabile. In più la velocità di rotazione dei dischi di spandimento del fertilizzante è costante e moderata (810 g/min) per evitare il deterioramento dei granuli di Urea nelle pale di espulsione.



DPX28 Sulky Vision WPB

continua a regolare la velocità di rotazione dei dischi di spandimento del fertilizzante è costante e moderata (810 g/min) per evitare il deterioramento dei granuli di Urea nelle pale di espulsione.

Il direttore Enama, Liberatori, per la riforma

# Sicurezza, serve un testo unico

DI ANTONINO D'ANNA

**S**erve un testo unico per l'agricoltura, che ne comprenda le peculiarità. Ed è questione di volontà politica. Parola di **Sandro Liberatori**, direttore **Enama** (Ente nazionale meccanizzazione agricola), che spiega a *Italia Oggi*: «Abbiamo un testo unico che mal si adatta al settore agricolo; si pensi solo alla definizione di "ambiente di lavoro". Un capannone industriale, ad esempio, è quello - che fuori piova o meno. Il terreno agricolo, invece, è diverso di ora in ora». E poi l'operaio agricolo fa mille lavori, dal trattore alla motose-



Sandro Liberatori

ga. Logico, dunque, per **Liberatori**: «Che la normativa attuale potrebbe essere inadeguata». **Enama** ha fatto presente questo «in più sedi», e chiarisce: «Se ci fosse un'apertura politica sul cominciare a fare un qualcosa di specifico sull'agricoltura (...) I paesi con l'industria più forte hanno tutti un'agricoltura forte, guardiamo alla Germania, l'Olanda». Per il direttore **Enama**, serve dunque una normativa «specifica» e avverte: «Gli incidenti si stanno riducendo perché le macchine sono più sicure. Forse possono aumentare in certe categorie di lavoratori, perché in agricoltura c'è molto part-time. Ma dobbiamo distinguere tra il professionista del territorio, l'imprenditore agricolo, e gli hobbysti. Che non vanno a investire su una macchina nuova, non comprano le dotazioni di sicurezza, perché per loro è solo una cosa da un quarto d'ora mezz'ora al giorno. Per cui, da un lato possiamo avere un'incidenza di infortuni di un certo tipo, di là di un altro tipo. Anche questo richiede una riflessione», conclude.